



Il Politecnico di Torino conferisce all'architetto Emilio Ambasz la Laurea Magistrale Honoris Causa in Design Sistemico

*Il riconoscimento arriva per il contributo che ha dato a un'idea innovativa di design,
molto vicina a quella proposta dalla Scuola di architettura del Politecnico di Torino*

Torino, 30 novembre 2023

Argentino di nascita e cosmopolita nella vita, **Emilio Ambasz è una delle figure progettuali più straordinarie della storia dell'architettura e del design a diverse scale.**

Riconosciuto e celebrato in tutto il mondo come **"precursore dell'architettura sostenibile"**, Ambasz si è fatto interprete raffinatissimo di un messaggio di riconciliazione tra regno naturale e mondo artificiale, pioniere dell'oggi tanto declamata *"green architecture"* con **idee, soluzioni e realizzazioni pluripremiate** che, a distanza di decenni, rimangono al centro del dibattito della poetica e della disciplina progettuale. La sua filosofia, ispirata al *Green over the grey* ("il verde sopra il grigio"), è stata in grado di suggestionare alcuni dei più noti nomi dell'architettura contemporanea, da Renzo Piano a Jean Nouvel, a Tadao Ando.

Il Politecnico di Torino ha voluto oggi celebrare il genio dell'architetto Ambasz conferendogli presso il Salone d'Onore del Castello del Valentino **la Laurea Honoris Causa in Design Sistemico.**

Il Magnifico Rettore del Politecnico di Torino **Guido Saracco** ha consegnato la pergamena a **Emilio Ambasz** dopo la **Lectio Magistralis dell'architetto**, preceduta dalla *laudatio* del professor **Sergio Pace** e la motivazione del conferimento a cura della professoressa **Elena Dellapiana**, e dopo gli interventi della vicedirettrice del **Dipartimento di Architettura e Design-DAD** professoressa **Silvia Barbero** e del coordinatore del Collegio di Design, professor **Cristian Campagnaro.**

Al termine della cerimonia è stato **proiettato in anteprima mondiale un frammento del film Green over Grey Emilio Ambasz**, di Francesca Molteni e Mattia Colombo (Muse Factory of Projects, 2023)

Inventore e creatore di oggetti di grandissima portata, sorprendente varietà ed eccezionale successo – gli oggetti a sua firma sono in case, uffici e strade di ogni continente – Ambasz ha inoltre condotto una sua personale ricerca nel campo della progettazione industriale e meccanica per lo sviluppo di componenti e prodotti da cui è nata una incredibile sequenza di idee, frutto di **oltre 220 brevetti** industriali a suo nome. Membro onorario dell'American Institute of Architects e del Royal Institute of British Architects, Ambasz vanta un eccezionale palmares di premi e riconoscimenti internazionali.

In occasione della cerimonia, è stata allestita nel Salone d'Onore del Castello del Valentino **una mostra pop-up**, a cura di **Elena Dellapiana** e **Alberto Serra**, che raccoglie una selezione di una cinquantina di oggetti già presenti alla celebre mostra "Italy: the new domestic landscape" (1972) curata proprio da Ambasz al **Museum of Modern Art of New York** (MoMA), dove era curatore di Architettura e Design, portando alla ribalta mondiale il design italiano. La mostra ospita anche alcuni oggetti firmati da Ambasz stesso a testimonianza della sua visione del prodotto industriale: **opere** iconiche, **oggetti** innovativi, **riconoscimenti** internazionali, **autorialità** e **curatela** sono parte di una unicità progettuale, un estro creativo, un impegno **morale** e una sensibilità **ambientale** al centro delle motivazioni della Laurea Honoris Causa.

Nella *laudatio*, il professor **Sergio Pace** ha sottolineato le qualità di Ambasz: "Una personalità complessa e multiforme, che ha saputo eccellere in tanti campi della vocazione di architetto, incarnando al meglio i ruoli di progettista, narratore, intellettuale e curatore, Ambasz non è mai stato un semplice ideatore di oggetti, un creativo puro, un banale ripetitore di trend alla moda. Piuttosto, ha scelto di occupare la posizione, spesso scomoda, di tecnico e intellettuale al tempo stesso, capace di integrare nel proprio pensiero, nelle proprie iniziative culturali e nella propria azione di progetto le istanze della produzione industriale con i principi del benessere umano".

La professoressa **Elena Dellapiana** ha motivato la scelta di conferire la Laurea Honoris Causa ad Ambasz: "Per il contributo che ha dato a un'idea innovativa di design, approfondendo gli aspetti del suo design sistemico vicino a quello proposto dalla scuola del Politecnico di Torino, fin dall'istituzione dei primi corsi di laurea in design oltre vent'anni fa. Tra arte e tecnica, tra scienze umane e STEM, tra infrastruttura e sovrastruttura, Emilio Ambasz non ha mai creduto ci fosse un divario incolmabile. È proprio quest'atteggiamento culturale aperto, imprevedibilmente radicale e disciplinato al tempo stesso, che l'ateneo è chiamato a premiare conferendogli una laurea honoris causa e, così, anche nel campo del design, affermando ancora una volta un'interpretazione delle culture politecniche del tutto originale nel panorama nazionale e internazionale".

"Ho sempre creduto che progettare, cioè inventare, sia un atto dell'immaginazione che genera miti – spiega l'architetto **Emilio Ambasz** - Sono convinto che il vero compito dell'architettura inizi una volta soddisfatte le esigenze funzionali e comportamentali. Non è la fame, ma l'amore e la paura – e talvolta la meraviglia – che ci spingono a creare. Il contesto culturale e sociale dell'architetto e del designer cambia costantemente, ma il loro compito, credo, rimane sempre lo stesso: inventare e dare forma poetica al pragmatico."

"Per me – continua Ambasz - l'architettura corrisponde con la ricerca di una dimora spirituale. Da un lato, gioco con gli elementi concreti che appartengono al mio tempo, come la tecnologia. Il mio lavoro non è altro che una ricerca volta a dare forme architettoniche a cose primordiali. I miei progetti hanno a che fare con l'esistenza a livello emotivo, passionale ed essenziale. Mi interessano la passione e l'emozione quando assumono una veste apparentemente senza tempo."

"La Laurea Honoris Causa e la mostra dedicata sono l'omaggio a Emilio Ambasz della Scuola di Architettura del Politecnico – ha commentato il **Rettore del Politecnico di Torino Guido Saracco** - non soltanto per la carriera di un grande nome dell'Architettura e del Design mondiale, ma per l'opera di una figura visionaria e poliedrica, che ha saputo coniugare nel suo lavoro di progettazione innumerevoli suggestioni, come raramente accade, garantendo un intimo legame tra le idee e le tecnologie che le traducono in prodotti".